

Divina Commedia

Божанствена комедија

Božanstvena komedija

di Giovanni Lugaesi



Verrebbe da definirla, davvero, "infinita", questa storia di Dante e della sua *Commedia* in quel di Ravenna. Si tratta infatti di una vicenda, più che originale, straordinaria, soprattutto per i tempi che viviamo, poco inclini a favorire la cultura e, nel caso specifico, un tipo di cultura non gridata, non "vistosa", bensì posta come momento di riflessione e di bellezza. Trattandosi di Dante Alighieri, riflessione e bellezza non vi è dubbio che procedano di pari passo ...

Ma veniamo al dunque.

E' dal 1995 che la "Divina Commedia" occupa a Ravenna uno spazio e momenti eccezionali per merito di Walter Della Monica, uno dei due "aedi" del Trebbio Poetico (l'altro era il veneto Toni Comello), poi appassionato e singolare inventore e animatore del Centro relazioni culturali. Si deve a questa istituzione se a Ravenna si sono avuti incontri di alto livello con autori di primo piano sia in campo letterario, sia storico-saggistico, sia filosofico e artistico-, in contri che peraltro proseguono a ritmo intenso.

Ancora: si deve al Della Monica l'avvio di quel Premio Guidarello che, trovata una solida sponda nell'Associazione degli Industriali, oggi si può dire essere diventato una sua diretta emanazione.

Il colpo di genio Della Monica lo ebbe nel 1995, quando pensò a una lettura dell'intero *opus magnum* dantesco in quella chiesa che fu cara al Poeta e nella quale egli ebbe la prima sepoltura: la chiesa di San Francesco.

Realizzare a Ravenna quel che non era riuscito al Boccaccio in Firenze? Non era impresa ardua, difficilissima?

Poteva pensarlo chi non conosceva il nostro. In realtà, con quello spirito dell'organizzazione che lo ha sempre contraddistinto, Della Monica trovò intanto lo

sponsor (unico sponsor) nella "rinata" Calcestruzzi, quindi una serie di collaborazioni a incominciare da quella dei frati minori conventuali della basilica di San Francesco. Ed ecco in tre anni la "Commedia" raccontata e letta da uno dei maggiori (se non il maggiore) divulgatore dei nostri tempi: Vittorio Sermonti.

Fu un successo a tutti i livelli, ma non poteva finire lì: almeno per Walter Della Monica, che pure avrebbe potuto essere pago dell'operazione compiuta ("Progetto Dante" l'aveva chiamata). Infatti, quel "Progetto" pensò di continuarlo e di allargarlo, per così dire, ai quattro angoli della Terra. Se, del resto, la fama del Sommo Poeta era ed è a livello universale, perché non organizzare a Ravenna, e sempre nella basilica francescana, una rassegna dedicata alle versioni del poema nel mondo?

Pensato, detto, fatto: nelle lingue cinese, russa, turca, araba persiana, vietnamita, polacca, giapponese, sudafricana, coreana, albanese, indiana, ebraica, nepalese, uzbeka, gaelica, esperanto, eccetera eccetera.

E non è finita, perché anche quest'anno, e sempre nel mese di settembre, "La Divina Commedia nel mondo" ha parlato lituano, serbo e inglese, con ovviamente interventi e consigli di esperti di quelle lingue e di quelle culture, a spiegare le fortune dell'*opus magnum* dantesco nei loro paesi, e leggendo un canto nelle rispettive lingue, canto poi riletto in italiano, secondo una formula azzecatissima.

L'inaugurazione della tredicesima edizione dell'iniziativa internazionale è stata la sera di venerdì 17 settembre. La conversazione sulla presenza di Dante in Lituania e sull'ultima versione della "Commedia" nella lingua di quel paese (2007-2009), a cura di Sigitas Geda, è stata tenuta da Vladas Braziunas, poeta-

traduttore, da Pietro Dini dell'Università di Pisa e da Rasa Kliostoraityte dell'Università di Vilnius.

Proprio in quella serata inaugurale, presenti il presidente e il segretario generale della Società Dante Alighieri, Alessandro Masi, è stato consegnato uno speciale "Lauro Dantesco" alla dottoressa Laura Malagola, figura emblematica della "Dante" e della cultura ravennate, in occasione del suo novantesimo compleanno.

Alla Serbia è stata dedicata la serata del 24 settembre. Sull'ultima versione della "Commedia" in quella lingua (2007) a cura di Kolja Micévic, hanno parlato Maria Rita Leto dell'Università di Chieti-Pescara e Mirka Zogovic dell'Università di Belgrado.

Infine, l'incontro del 30 settembre, su Dante in Gran Bretagna e sull'ultima versione della "Commedia" (2007) a cura di Robin Kirkpatrick dell'Università di Cambridge, hanno parlato Ralph Pite dell'ateneo di Bristol e Vincenzo Salerno dell'Università di Cassino.

Lettori in italiano dei canti presi in considerazione (Primo dell'*Inferno*, Dodicesimo del *Purgatorio*, Trentunesimo del *Paradiso*) sono stati Riccardo Pratesi, Alessandro Sorrentino e Francesca Sarah Toich.

Ha condotto gli incontri Alessandro Gentili, mentre all'organo, per gli stacchi musicali, Paola Dessi e Fabrizio Galeati, fedelissimi esecutori fin dal 1995.

C'è da fare un'ultima considerazione: in tutti e tre i paesi (Lituania, Serbia, Gran Bretagna), le versioni della "Commedia" delle quali si è parlato, sono recenti. Dante era stato sì tradotto in passato, ma evidentemente l'interesse per la sua opera ha visto coinvolti anche studiosi delle generazioni a noi più vicine: elemento di grande significato. ■